

**Abbonamenti**

Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE

**Inserzioni**

Si ricevono presso l'Unione Pubblica - Il S. A. Via Manin 10 UDINE telef. 3-86 e succursali

## Natale di Roma festa della stirpe italica che si rinnova

### Sul piazzale del Castello la moltitudine dei giovani innalza il giuramento di fedeltà e di devozione

Una sfilata di bandiere, sotto il cielo infronciato. L'aspetto della città sta dalle prime ore del mattino è stato quello dei giorni festivi e delle ricorrenze patriottiche: movimento di giovani camice nero, di ufficiali in alta uniforme, gruppi di avanguardisti e ballisti convenuti dai centri della provincia e un movimento intenso di cittadini nelle vie centrali.

Il Commissario Federale luogotenente generale Galimani, e il Podestà on. co. Gino di Caporinco avevano pubblicato nobilitanti ricordando la storica celebrazione, che è celebrazione della stirpe italiana, sempre in evoluzione, sempre tesa verso il suo avvenire maggiore in un travaglio che comobbe tutte le grandezze, i secoli della gloria come quelli del dolore.

**LA CONSEGNA DELLE MEDAGLIE**  
Calorosi, insistenti, prolungati applausi salutano la fine dell'elevato discorso; poscia uno ad uno il Podestà chiama, prima la vedova del valoroso macchinista, poi la vedova Lorenzini Dorigo ed infine il geometra Grillo, ai quali, in un istante di intensa commozione, consegna le medaglie al valor civile e alle due prime un magnifico mazzo di fiori.

**PER I DECORATI AL VALOR CIVILE**  
Terminata la commovente cerimonia della consegna, il dott. de Poloni, fiduciario dell'Associazione Decorati al Valor Civile, rivolto al Podestà pronuncia il seguente vibrante discorso:

« A nome dell'Associazione Nazionale Decorati al Valor Civile, che l'onore di rappresentare — egli dice — porgo vivissime grazie all'on. Podestà per aver disposto che questa significativa cerimonia si svolgesse in questa storica sala ed in forma così solenne. Particolare riconoscenza debbo pure esternare al signor Vicepodestà che con il suo dire elevato ha fatto rivivere negli occhi della nostra gente gli episodi generosi nei quali Brizzi Sidrak, Beatrice Lorenzini e Danilo Grillo ebbero a cimentarsi. Alle autorità ed alle rappresentanze tutte qui convenute in questo giorno che ricorda l'inizio di un'era di grandezza alla quale dobbiamo ineluttabilmente ritornare, rivolgo il saluto deferente; ai giovani ed alle giovani qui presenti, che imperano la nuova generazione italiana destinata a compiere i più puri prodigi dell'ardimento civile, addito ad esempio e ad emulazione le tre nobili figure che oggi meritatamente ricevono il premio del loro valore. Invito ad inchinare le bandiere ed i gagliardetti alla memoria dell'eroico ferroviere Brizzi Sidrak, sacrificatosi volontariamente nell'adempimento del proprio dovere al solo scopo di portare soccorso alle popolazioni sbandate e pericolanti fra le insidie di una paurosa alluvione ».

Gli applausi si rinnovano insistenti alla fine delle elevate parole dell'oratore; quindi tutte le autorità e le rappresentanze lasciano la magnifica sala, mentre la Banda degli Orfani di Rubignacco intona gli inni della Patria.

## L'esaltazione del valore

### La consegna dei premi Carnegie

(a. b.). — Una austera nobile cerimonia si è svolta nel mattino nella Loggia del Lionello, alla presenza di moltissime autorità e spaccate personalità: la consegna dei premi Carnegie alla memoria di un valoroso, ad una coraggiosa popolana e ad un audace professionista concittadino.

La Fondazione Carnegie, istituita dal grande industriale e filantropo americano Andrew Carnegie, che ha voluto far sua memoria eterna col premiare atti di eroismo, ha assegnato ai tre valorosi l'ambito e giusto premio.

Alla cerimonia erano presenti oltre che i tre premiati, signora Maria Assirelli ved. Brizzi, signora Dorigo Lorenzini e il geom. Danilo Grillo, il dott. cav. Zingale per S. E. il Prefetto, il luogotenente generale comm. Galimani, Commissario Federale, il generale Ruggeri Comandante la Divisione, il gen. cav. Piazza Comandante le Legioni Friulane, il Podestà on. co. Gino di Caporinco, il Vicepodestà co. Groppler, il Vice segretario politico cav. dott. Lucchini, il cav. co. Agosti Presidente di Sezione del Tribunale, il col. Leskovic, il col. Petrosini, il ten. col. Negroni, il comm. Calligaris, il cav. Ruggero Assirelli, il signor Ricieri Gos per l'Ass. Arma del Genio, il signor Ongaro per i Volontari di guerra, tutti i Capi Sestiere, le varie rappresentanze con bandiera di tutti gli istituti cittadini ed altri ancora.

Nel silenzio generale, il dott. de Poloni, pregato dal Podestà, legge a voce alta, rivolto ai premiati, la motivazione dei diplomi; quindi il Vice Podestà co. Groppler così dice:

**La rievocazione degli atti di valore nell'elevato discorso del co. Groppler**

« L'on. Podestà mi ha affidato il gradito incarico di rievocare le generose gesta che oggi vengono premiate con certissima silesteria e solenne intonata al severo stile fascista. Perciò le mie parole saranno brevi, anche per non guastare con vana retorica la pura e semplice bellezza degli atti compiuti. « Nel pomeriggio del 21 settembre 1929 un violentissimo nubifragio si abbatté su larghe zone della Basilicata coinvolgendo e distruggendo molte vie di comunicazione. Un treno carico di 150 persone, padri di famiglia, donne e tenere creature stava per partire e sarebbe andato fatalmente incontro ad una sciagura che avrebbe gettato nel lutto innumerevoli famiglie. Ma una patriottica volontaria di ferroviere, nel presentimento dei pericoli ai quali sarebbe stato esposto il treno viaggiatore, decise di fare prima una ricognizione lungo la linea. Disprezzando l'incertezza personale, come soldati obbedienti ad una consegna, gli avventurati si sono avventurati nel buio, andando oltre il dovere, oltre i limiti della loro responsabilità ed oltre i comandamenti regolamentari, solo spinti dall'imperativo della coscienza generosa. Andarono incontro alla brutta violenza degli elementi con la passione temeraria degli eroi; e la tenerezza timida che essi avevano prevista per gli altri, che agli altri avevano voluto evitare, li attese inaspettata e li vide cadere da audaci come guerrieri sul campo di battaglia. Il piccolo treno di ricognizione, guidato dal macchinista Brizzi Sidrak, partì senza più fare ritorno. La furia delle acque travolse l'intrepida staffetta, ma il grande sacrificio resta circoscritto dall'inevitabile luce dell'eroismo umano. « Oggi, mentre alla Vedova viene consegnata la medaglia d'argento della Fondazione Carnegie, noi inchiniamo i gagliardetti alla memoria di chi, con il suo eroismo, ha saputo continuare l'eroica tradizione del ferroviere italiano: tradizione che si ravviva, si esalta, si alimenta e si perpetua nel nome del Fascismo che, oltretutto, è milizia disciplinata, spirito battagliero intrepidezza generosa e consapevole. « E un'altra medaglia d'argento consegnerà oggi l'on. Podestà ad una brava popolana udinese. « Il 28 marzo 1929 Beatrice Dorigo Lorenzini, mentre stava lavando presso il Ledra, si accorgeva che un bambino caduto in acqua, veniva trasportato dalla rapida corrente. Nonostante ella si trovasse in stato di gravidanza, si gettò con risolutivo gesto nel canale riuscendo a salvare il piccino. L'atto generoso della brava figlia del popolo assume una speciale importanza data le circostanze nelle quali esso fu compiuto. La buona sposa, prossima a divenire madre, palpita di sublime sentimento di maternità che la spinge a tutto osare pur di salvare una piccola creatura: ella può ben sentire e capire quale sia lo strazio di una madre che si è vista il frutto del suo grembo, vede quel bimbo in procinto di annegare, e allora si getta nella fredda acqua, cercandosi faticosamente alcuni metri e riesce finalmente ad afferrare il bambino: se lo stringe al seno nel presentimento delle gioie che le darà la creatura che essa aspetta e lo ridona sano e salvo alla madre. « Ognuno, dunque, al gesto della Dorigo Lorenzini, compiuto con quello slancio generoso che è una dote preclara del nostro popolo. »

« Infine una medaglia di bronzo viene oggi consegnata al geom. Danilo Grillo che il 7 ottobre 1929, con atto pronto e risolutivo, riusciva a trattenere in via Paolo Cacciari un cavallo in fuga. « Il geom. Grillo, avuto l'intuizione del grave pericolo che correva la donna che si trovava sul cavallo e numerosi passanti, con slancio subitaneo si avventurava a fermare il cavallo imbizzarrito, sdrucciolandosi con questo e riprendendo nella caduta varie lesioni, ma riuscendo a scongiurare certissime sciagure. « Non è senza un alto significato morale che l'odierna cerimonia si compie in presenza di tanta fiorente gioventù nella quale la Patria ripone le sue più belle speranze. Da i nobili atti oggi rievocati i giovani sapranno trarre ammaestramento ed esempio per poter esplicare nel corso della vita che loro si apre davanti tutte le più belle doti di coraggio, di generosità e di altruismo che sono il tradizionale retaggio di nostra gente (Applausi). »

« Se fare il proprio dovere perché imposto è già di per sé stesso un atto meritorio in quanto denota una coscienza dei propri obblighi ed un rispetto alla disciplina, il fatto di agire spontaneamente, anche a rischio della propria esistenza, per il bene della collettività, dona al gesto una più pura bellezza ed un più alto valore etico. « La volontarietà, dote spiccatamente italiana, è la pianta inesaurita in perenne fioritura di generosi che sanno donare, di audaci, che sanno vincere, di eroi che sanno morire sia sul campo di battaglia che sull'aspro campo della vita quotidiana. « La volontarietà permeata nel nostro popolo, più che una rigida dipendenza alla fedeltà intellettuale è uno slancio dell'anima, è una forza senza limiti tesa verso l'ideale; è, infine, la gran virtù che i patrioti del Risorgimento italiano passarono come una face, accesa nelle mani di quei loro nepoti che osarono voler la guerra e colsero la vittoria, che aggraziarono l'ordine e la grandezza e si forgiarono la mirabile realtà del Fascismo. « Perciò non senza alto significato è stato anche scelto per questa cerimonia il giorno del 21 aprile che ricorda la Fondazione di Roma irradiatrice di forza e di latina civiltà: infatti ben possiamo dire che l'eroico sacrificio del ferroviere fascista Brizzi Sidrak, che il gesto umanitario della popolana Lorenzini Dorigo, che l'atto coraggioso del Grillo dimostrano ancora una volta come le tradizionali virtù latine si affiniscono e si rinnovano in questa nuova atmosfera luminosa creata dal Fascismo cultore e continuatore fedele delle glorie di Roma immortale ».

**Il rito del lavoro**

**La S. A. P. ha ieri inaugurato ufficialmente il suo grandioso "garage", a ripiani**

**Imponente concorso di Autorità e di rappresentanze**

Tutta la cittadinanza, a mezzo delle sue più cospicue autorità, delle rappresentanze dell'aristocrazia, dell'industria e del commercio, col concorso di molte gentili signore e signorine, ha partecipato ieri mattina alla cerimonia di inaugurazione del nuovo grandioso "garage" a ripiani eretto dalla S. A. P. (Società Automobilistica Friulana) nella sua sede sociale in via Francesco Crispi 7.

Fanno gli onori di casa con squisita cortesia, il prof. comm. Ugo Tagliacozzi in rappresentanza del Presidente del Consiglio di amministrazione comm. Guido Ulisse Ringler e il Direttore colonnello cav. uff. Pietro Gibello, assieme al rag. Braechi e ad altri funzionari della Società.

Verso le 10 e mezzo cominciano ad affluire le autorità e le rappresentanze. Notiamo, man mano che giungono, S. E. il Prefetto cav. uff. dott. Motta col suo capogabinetto cav. uff. dott. Zingale, S. E. il generale Luizi Comandante del Corpo di Armata di Udine col gen. Ruggeri, con numero seguito di ufficiali superiori delle varie armi, il Commissario Federale generale comm. Galimani con il Seniore cav. Scali, il Podestà on. cav. uff. avv. co. Gino di Caporinco col Vice Podestà dott. cav. Giovanni Groppler, il cav. dott. Giacomo Lucchini per il Fascio di Udine, il R. Questore comm. Bodini, il Comandante del Gruppo Legioni cav. Piazza, il Console della S. A. P. cav. Petroni con molti ufficiali della Milizia, il maggiore comandante la Divisione del C.C. R.R. cav. Scognamiglio, col capitano cav. Sello, il colonnello medico cav. uff. dott. Primo Zanuttini Direttore dell'Ospedale Militare, il colonnello della R. Aeronautica cav. uff. Fougier comandante l'Aeroporto « Bonazza », la co. Rodia di Caporinco, la co. Florio Cionti Beirame, la co. Groppler Cionti Beirame, la co. Groppler Nervo, la co. del Torso Concina, la co. de Brandis Cionti Beirame, la co. del Torso Zuzzi, la signora Compagnetti, la signora della Savia, la signora Roma Zilli e moltissime altre signore e signorine.

Notiamo inoltre il cav. uff. dott. Morelli de Rossi per il Consiglio Provinciale dell'Economia, col segretario generale dottor Guaccone, il barone prof. comm. Enrico Morpurgo, il consulente anziano del Comune di Udine cav. uff. Lionello Leskovic, il cav. libero Grassi Segretario provinciale delle Comunità Artigiane e consulente comunale, l'ing. cav. Lionello Ferrari, l'ingegner cav. Celso Ferrari, il comm. Ugo Zilli Conservatore del R. A. C. I., il commendatore Calligaris, il comm. Carletti ragioniere capo del Municipio, il cav. dott. de Poloni Ispettore della Vigilanza Urbana col Comandante dei Vigili capitano Olivieri, il prof. arch. Pietro Zanini progettista del grandioso "garage", l'ing. Cantoni Direttore della Tranvia Udine - San Daniele, l'ing. Zagnoni Direttore delle Travi del Friuli, l'ing. Dormisch, il signor Sabino Leskovic, l'ing. Polverosi, il commendatore Biasutti l'ing. cav. Biasutti, l'ingegner Mantovani, il dott. Compagnetti, il dott. della Savia, il medico provinciale cav. uff. dott. Baiardi, il colonnello cav. uff. Mombellardo, il dott. Aldo Ferruglio, il co. Luciano del Torso, il co. Carlo del Torso Presidente dell'Automobile Club, il signor Soccimmaro, i signori Ugo e Luigi Degani, il cav. cav. Silvio Moro per la Cooperativa Friulana di Consumo, il prof. Ruggero Zotti, il cav. Lenisa, il signor Ritor Travaglini che provvidi al grandioso impianto di illuminazione dello stabilimento, il signor Antonio Travaglini, il cav. Giora Muratti, il cav. Romano Muratti e signora, il cav. Bosetti, l'avv. Mamoli, il signor Eusebio Cita, l'ing. Mantovani, l'avv. cav. Giuseppe Doretto direttore della Cassa Nazionale Inferiori, il colonnello cav. Ruzzazzer, i consiglieri della S. A. P. rag. Cosarini e comm. ing. Torcella, il dott. Cipolletti, l'av-

## La Messa in suffragio dei Caduti Fascisti

Terminata la cerimonia nella sala del Lionello, tutte le autorità e tutte le rappresentanze, in un unico corteo, si sono recate nella Metropolitana, dove attendevano una rappresentanza, con gagliardetto, del Fascio e la squadra d'onore dei Giovani Fascisti, per assistere alla Messa in suffragio ai Caduti fascisti.

Quando mon. Mauro, alla presenza del Vicario Generale mons. Quaragasi, iniziò il suo ufficio, il Duomo presenta un aspetto imponente: una selva di bandiere, gagliardetti, labari e un pubblico enorme conferiscono alla cerimonia una solennità ancora maggiore.

La Messa viene celebrata con accompagnamento della « Cecilia » e dell'organo al quale siede mons. Pignani, quindi alla fine il Tempio si vuota con ordine e le rappresentanze ritornano alle loro sedi.

vocato Enrico Dalle Piane Direttore della Società Automobilistica Lombarda di Ravenna, il colonnello Tolotti Direttore della S. E. A. di Trieste, il cav. Italo Cocchetti della S. E. A. T. di Trieste.

## I discorsi inaugurati

Autorità ed invitati, oltre quattrocento, si raccolgono nell'ampio e magnifico spiazzo a pianterreno nel cui sfondo è eretto un altare per assistere alla solenne cerimonia inaugurale. Prende per primo la parola il prof. commendatore Tagliacozzi il quale a nome del Presidente della S. A. P. dott. comm. Ringler, spiacente di non aver potuto intervenire a questa festa del lavoro, porge un fervido ringraziamento alle autorità, alle signore e agli esponenti dell'industria e del commercio di Udine forte e operosa. Si augura che anche questa opera torni a vantaggio della città, che prima nella guerra e poi nella ricostruzione ha dato così alto esempio di devozione fascista. Reca pure il grato saluto della Società Italo-Americana del Petrolio e di S. E. il sen. Pirelli che ha l'onore di rappresentare e rivolge un meritato e alto elogio all'architetto professor Zanini per l'ardita concezione di questo superbo "garage" a ripiani. Chiude ricordando il lieto auspicio sotto il quale l'opera sorge nel giorno del Natale di Roma, gran Madre di civiltà e di luce instinguibile.

Applausi unanimi salutano le nobili espressioni del comm. Tagliacozzi che qui abbiamo brevemente riassunte. Le più alte autorità si congratulano con l'oratore.

Segue l'illustrissimo Podestà di Udine on. di Caporinco, il quale così reca il saluto della città all'opera grandiosa: « L'edificio, che oggi inauguriamo al maggior traffico della nostra città, è manifestazione dell'incorrere progresso dei tempi, ma è altresì espressione della volontà costruttiva della nostra gente, che non s'attarda nella lamentela e nella critica, ma, raccogliendo ogni sua forza materiale, ed

ogni sua energia spirituale, affronta, con serena fermezza e con piena fiducia, la crisi finanziaria che tormenta tutte le Nazioni del mondo. »

« Nel mentre il Comune, col suo bilancio saldo e quadrato affronta e risolve i problemi cittadini e migliora i suoi servizi, dando alla città l'essenza di un continuo progresso, enti privati e cittadini, con lungimirante pensiero, costruiscono e creano, elevando la qualità e la vicenda della nostra vita. »

« Così, nel mentre oggi si inaugura questo edificio, che aggiunge decoro alla città nostra, e che attesta il valore della tecnica e della mano d'opera udinese, si annuncia la costruzione del nuovo ospedale e della Casa della Ballata, istituti di alta finalità politica e sociale, che, nell'ora in cui sono deliberati, affermano la vitalità e la comprensione della nostra stirpe non fiaccata dalla guerra, dalla dominazione, dall'esilio, sempre pronta, coi suoi mezzi, a dare nuovo incremento alla vita della piccola e della grande Patria. »

« Signori, compiaciamoci della costruzione di questo edificio: esso soddisfa nuove esigenze, migliora i servizi, facilita le comunicazioni. »

« Qui l'ingegno e la pratica si uniscono al possibile raggiungimento della perfezione. Esso sarà meta di gioie, di dolori, di arduità; da qui giornalmente partiranno centinaia di veicoli fomentatori di nuovi rapporti, di nuovi commerci, di nuovi traffici. »

« Salutiamo questa iniziativa, che inaugura la sua attività nel Natale di Roma. « In questo nome, sacro ed immortale, fonte perenne di luce, di vita, di civiltà, nulla può fallire alla mèta ». (Applausi vivissimi).

**IL SACRO RITO E LA VISITA AI LOCALI**  
Mons. Margheriti, Direttore delle Spedizioni Professionali, indossati i sacri paramenti, procede alla benedizione del "garage" assistito dal Parroco di San Giorgio Mag-

## Il rito suggestivo sul Piazzale del Castello

Il rito solenne della Leva Fascista, si è svolto nel pomeriggio alle ore 15.30, sullo storico Piazzale del Castello. E' stata la cerimonia più imponente e più suggestiva della giornata, quella che ha raccolto in quadrate schiere la moltitudine dei giovani Camice Nere, e che si è chiusa con la loro sfilata tra ali di cittadini plaudenti.

Molto tempo prima dell'ora fissata, cominciano ad affluire sul piazzale del Castello le falangi del Ballata, degli Avanguardisti, dei Giovani Fascisti, delle Piccole e Giovani Italiane.

Sono colonne e colonne che sfilano per la città, che salgono il colle, e dietro ad esse la massa dei cittadini, e le rappresentanze con gagliardetti e bandiere.

Il cielo è sempre minaccioso; nere nubi veleggiavano verso le montagne ove rovesciano piovaschi, ma a Udine il sole manda di quando in quando i suoi raggi, che sono festa di luce.

**L'ASPETTO DEL PIAZZALE**  
Man mano che le formazioni raggiungono il piazzale del Castello, si inquadrano, serrano i ranghi, si affiancano. I Ballata e gli Avanguardisti sono agli ordini del colonnello Petrosini, le Giovani e Piccole Italiane nella loro uniforme bianco-nera, agli ordini della prof. Corradi. In breve è una massa immensa che copre tutto il piazzale, mentre le schiere continuano ad affluire. Ecco i marinaretti di Marano Lagunare che sono salutati da applausi, ecco i Giovani Fascisti al comando del rag. De Zorzi, ecco gli orfani di Guerra dell'Istituto di Rubignacco al comando del direttore ing. Neluco Zorzi.

Vi è pure una rappresentanza dell'Esercito: due plotoni del Cavalleria di Monferrato, uno della Milizia 63. Legione, e tre bande che si alternano nel suonare inni patriottici: la banda di Colagna, quella dei Giovani Fascisti e quella degli orfani di guerra.

Enthusiasmo aumenta nell'attesa: di quando in quando si alzano fresche voci a cantare i cori delle battaglie, e da un capo all'altro si rinnovano queste canzoni guerriere.

Cominciano ad affluire le rappresentanze con bandiera. E' ben difficile far nomi, tanto è folto la palpitante cornice tricolore che si stende sullo scalone, ove pure prendono posto le maggiori autorità.

I labari del Comune e della Provincia, scortati dai fanti in alta uniforme, prendono posto a fianco di un tavolino sul primo ripiano dello scalone, a dietro essi il labaro della Federazione Fascista scortato dai militi.

Notiamo poi il labaro del Nastro Azzurro, del Combattenti, Madri e Vedove, Federazione del Commercio, dell'Agricoltura, dell'Industria, Associazione Arma di Cavalieri, del Carabinieri, del Finanziere, Istituto Orfani di Guerra, Sindacato del Commercio, dell'Industria, Giornalisti, Chimici, Cementisti del Friuli, Ferrieri, Volontari di guerra, Poligrafici, Casari, Artisti, Ente della Coopera-

zione, Cravatte Rosse ed altre altre ancora.

**LE AUTOKITA'**  
Uno squillo di tromba dà l'attenti, e tutta la moltitudine scuote e si irrigidisce. E' uno spettacolo quanto mai imponente e suggestivo.

Dalla grande gradinata, che adduce al salone del Castello, discendono le maggiori autorità.

Notiamo: S. E. il Prefetto gr. uff. Motta accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale, il comandante del Corpo d'Armata S. E. il gen. Luizi, il Commissario Federale luogotenente generale co. comm. Galimani con il suo aiutante seniore Scali, il Preside della Provincia on. prof. comm. Asquini, il Podestà on. co. Gino di Caporinco, il generale Ruggeri comandante la Divisione, il gen. Caffo, il generale cav. Piazza comandante il Gruppo di Legioni, il Vice Prefetto commendatore Bianco, il Questore comm. Bodini, i colonnelli Di Pietro di S. M., Niccolini comandante il 2.° Fanteria, Zanuttini direttore dell'Ospedale Militare, Guillet comandante il Monferrato, Sogno comandante il reggimento del Genio, Castoldi direttore di sanità, Gioacchino dell'Autocentro, Giuliano delle Guardie di Finanza, i consoli cav. Feltrone comandante la 63. Legione e cav. Luizi comandante la 55. Alpina.

E poi ancora: dott. Lucchini vice Segretario politico, il Vice Podestà conte Groppler, i consultori colonn. Leskovic e cav. Silvio Moro, il Vice Preside cav. Paganini, il Sostituto Procuratore del R. cav. Alborghetti, colonn. cav. uff. Mombellardo, comm. Rizzi R. intendente di Finanza, cav. ing. Somenza presidente della Federazione Combattenti, prof. Catalani vice presidente, ispettore scolastico cav. Tonnato, cav. Morelli de Rossi per il Consiglio Provinciale dell'Economia con il segretario dott. Giaccone, comm. Calligaris, prof. Ciro Bortolotti preside del R. Istituto Tecnico, prof. Caterina preside del Ginnasio Liceo, prof. Cocchiarella delle Complementari, prof. Angeletti delle Magistrali, prof. Lorenzoni delle Scuole Medie di Cividale, ing. Zagnoni, dottor Mozzi, signor Amato per il Nastro Azzurro, il gariboldino signor Scarpa, centurione dott. Capucini della Milizia Forestale, prof. Apicella, rag. Fumel, avv. Tavasani presidente della Congregazione di Carità, avv. cav. Diansene primo Pretore, prof. Annina Valle delegata del Fasci Femminili, rag. Bruno Mirtillo, e si potrebbe continuare.

**La cerimonia**  
Un altro squillo di tromba e di nuovo la moltitudine si irrigidisce, e il silenzio che si fa subitamente è rotto dalla voce tonante del Commissario dell'O. N. B. il prof. Lancelotti, il quale pronuncia un discorso che trascina più volte all'entusiasmo.

« Egli comincia, col dire della storica giornata in cui le schiere dei giovani, forse con una nota di rimpianto, lasciano le legioni ed i gagliardetti. Sono 1172 giovani che oggi egli, come Commissario dell'O. N. B., consegna, con sentito orgoglio al Commissario Federale: giovani che non sono solamente forti ed allenati nel corpo, ma che hanno formato lo spirito pronti a tutto osare per un'unica grande passione: l'Italia fascista! »

Fassa poi a dire dei doveri che si impongono ai giovani fascisti, e ricorda la massima del Duce: « Il Fascismo non vuole né politici né mestieranti. Il Fascismo ha bisogno di sacerdoti e di martiri ». Chi non comprende questa massima, se ne stia lontano, e non contamini di sua presenza la fede e la passione dei veri fascisti. »

Ricorda a questo punto l'oratore i morti e gli eroi della Rivoluzione fascista, le cui grandi azioni devono costantemente ispirare i giovani.

La « vecchia guardia » potrà allora ritirarsi un giorno dal travaglio visuale con grande passione, e consegnare il bastone del comando e la responsabilità ai giovani.

Dice poi, con frase alata, del significato che assume la Leva Fascista e della volontà che le schiere di coloro che entrano nei ranghi devono avere di riuscire. Esse che sono le predilette del Duce, devono formare le prime ondate d'assalto, le pattuglie avanzate.

Il prof. Lancelotti, salutato con una imponente ovazione, chiude, incitando le giovani Camice Nere a dare al mondo con il lavoro, con lo studio, con la disciplina un esempio di nobiltà e di grandezza. Termina al grido: « Italia ».

« A Noi! », a cui risponde con una voce possente la folla, pretendendo la mano.

**IL GIURAMENTO**  
Cessata la manifestazione di entusiasmo cui ha dato luogo il discorso del prof. Lancelotti, prende la parola il Commissario Federale co. Galimani, il quale pronuncia con voce tonante la formula del giuramento, e migliaia migliaia di voci rispondono con un grido solo: « Giuro! ».

Si svolge così la cerimonia della consegna del fazzoletto di un giovane fascista ed un'avanguardista, e dei condotti da parte di un'avanguardista ad un ballata. La cerimonia che desta un frenetico entusiasmo, solleva il più vivo entusiasmo, specialmente quando il co. Galimani bacia i giovani.

Il Commissario Federale porge quindi di breve parola di circostanza i diplomi ai benemeriti dell'Opera Nazionale Ballata: S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ed al Podestà on. co. Gino di Caporinco, con i quali motto si congratulano le autorità vicine.

Fatto il giro di benedizione propiziatrice a tutto lo stabilimento, mons. Margheriti riforma davanti all'altare e pronuncia un elevato discorso recando il benedetto saluto di S. E. l'Arcivescovo assente per la visita pastorale. Benedice a tutti coloro che con l'intelletto e col braccio contribuiscono a questa grande opera di civiltà e di progresso ed esprime l'augurio che tutte le poderose macchine che uscono dal "garage" attraverseranno la nostra regione dal monte al mare, ritornino incolumi e apportatrici di pace, di concordia e di civile progresso per la prosperità della piccola e della grande Patria.

Le più cospicue autorità, mentre il pubblico applaude, si congratulano con il reverendo oratore.

Sotto la guida del direttore colonnello cav. Pietro Gibello-Palazzo, segue la visita ai modernissimi impianti per il lavaggio delle macchine, alle officine, ai bellissimi e comodi « box », e ai magnifici ripiani. All'ultimo di questi è servito un veramente sontuoso « lunch » disposto con accurata signorilità dal signor Francesco Coterli, che anche in questa occasione è stato pari alla sua fama. Alle tavole, elegantemente allestite e adorne di fiori, gli invitati, merco il rapido servizio dispensato da numeroso personale, hanno fatto molto onore, gustando squisiti « sandwiches », paste, pasticcini e vini e liquori prelibati. Per l'occasione fu lanciata, tra vive approvazioni, una novità della Casa Martini e Rossi e precisamente la « grassia » ed « elegante » e « Martinita », una bottiglietta di ottimo vermouth che ha incontrato subito, come alla Fiera di Milano, le più meritate simpatie del pubblico.

Il lieto convengo si è protratto fino a mezzogiorno tra la più schietta cordialità e gli invitati lasciarono il grandioso stabilimento riportandose la più alta ammirazione e formulando i migliori voti per la opera insigne ad incremento della prosperità e del traffico della nostra città.

**LA LEVA FASCISTA**

**Il rito suggestivo sul Piazzale del Castello**

Il rito solenne della Leva Fascista, si è svolto nel pomeriggio alle ore 15.30, sullo storico Piazzale del Castello. E' stata la cerimonia più imponente e più suggestiva della giornata, quella che ha raccolto in quadrate schiere la moltitudine dei giovani Camice Nere, e che si è chiusa con la loro sfilata tra ali di cittadini plaudenti.

Molto tempo prima dell'ora fissata, cominciano ad affluire sul piazzale del Castello le falangi del Ballata, degli Avanguardisti, dei Giovani Fascisti, delle Piccole e Giovani Italiane.

Sono colonne e colonne che sfilano per la città, che salgono il colle, e dietro ad esse la massa dei cittadini, e le rappresentanze con gagliardetti e bandiere.

Il cielo è sempre minaccioso; nere nubi veleggiavano verso le montagne ove rovesciano piovaschi, ma a Udine il sole manda di quando in quando i suoi raggi, che sono festa di luce.

**L'ASPETTO DEL PIAZZALE**  
Man mano che le formazioni raggiungono il piazzale del Castello, si inquadrano, serrano i ranghi, si affiancano. I Ballata e gli Avanguardisti sono agli ordini del colonnello Petrosini, le Giovani e Piccole Italiane nella loro uniforme bianco-nera, agli ordini della prof. Corradi. In breve è una massa immensa che copre tutto il piazzale, mentre le schiere continuano ad affluire. Ecco i marinaretti di Marano Lagunare che sono salutati da applausi, ecco i Giovani Fascisti al comando del rag. De Zorzi, ecco gli orfani di Guerra dell'Istituto di Rubignacco al comando del direttore ing. Neluco Zorzi.

Vi è pure una rappresentanza dell'Esercito: due plotoni del Cavalleria di Monferrato, uno della Milizia 63. Legione, e tre bande che si alternano nel suonare inni patriottici: la banda di Colagna, quella dei Giovani Fascisti e quella degli orfani di guerra.

Enthusiasmo aumenta nell'attesa: di quando in quando si alzano fresche voci a cantare i cori delle battaglie, e da un capo all'altro si rinnovano queste canzoni guerriere.

Cominciano ad affluire le rappresentanze con bandiera. E' ben difficile far nomi, tanto è folto la palpitante cornice tricolore che si stende sullo scalone, ove pure prendono posto le maggiori autorità.

I labari del Comune e della Provincia, scortati dai fanti in alta uniforme, prendono posto a fianco di un tavolino sul primo ripiano dello scalone, a dietro essi il labaro della Federazione Fascista scortato dai militi.

Notiamo poi il labaro del Nastro Azzurro, del Combattenti, Madri e Vedove, Federazione del Commercio, dell'Agricoltura, dell'Industria, Associazione Arma di Cavalieri, del Carabinieri, del Finanziere, Istituto Orfani di Guerra, Sindacato del Commercio, dell'Industria, Giornalisti, Chimici, Cementisti del Friuli, Ferrieri, Volontari di guerra, Poligrafici, Casari, Artisti, Ente della Coopera-

zione, Cravatte Rosse ed altre altre ancora.

**LE AUTOKITA'**  
Uno squillo di tromba dà l'attenti, e tutta la moltitudine scuote e si irrigidisce. E' uno spettacolo quanto mai imponente e suggestivo.

Dalla grande gradinata, che adduce al salone del Castello, discendono le maggiori autorità.

Notiamo: S. E. il Prefetto gr. uff. Motta accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale, il comandante del Corpo d'Armata S. E. il gen. Luizi, il Commissario Federale luogotenente generale co. comm. Galimani con il suo aiutante seniore Scali, il Preside della Provincia on. prof. comm. Asquini, il Podestà on. co. Gino di Caporinco, il generale Ruggeri comandante la Divisione, il gen. Caffo, il generale cav. Piazza comandante il Gruppo di Legioni, il Vice Prefetto commendatore Bianco, il Questore comm. Bodini, i colonnelli Di Pietro di S. M., Niccolini comandante il 2.° Fanteria, Zanuttini direttore dell'Ospedale Militare, Guillet comandante il Monferrato, Sogno comandante il reggimento del Genio, Castoldi direttore di sanità, Gioacchino dell'Autocentro, Giuliano delle Guardie di Finanza, i consoli cav. Feltrone comandante la 63. Legione e cav. Luizi comandante la 55. Alpina.

E poi ancora: dott. Lucchini vice Segretario politico, il Vice Podestà conte Groppler, i consultori colonn. Leskovic e cav. Silvio Moro, il Vice Preside cav. Paganini, il Sostituto Procuratore del R. cav. Alborghetti, colonn. cav. uff. Mombellardo, comm. Rizzi R. intendente di Finanza, cav. ing. Somenza presidente della Federazione Combattenti, prof. Catalani vice presidente, ispettore scolastico cav. Tonnato, cav. Morelli de Rossi per il Consiglio Provinciale dell'Economia con il segretario dott. Giaccone, comm. Calligaris, prof. Ciro Bortolotti preside del R. Istituto Tecnico, prof. Cater







# Gli avvenimenti sportivi

SUI CAMPI DI NEVE

## Grande prova internazionale di sci da Sella Prevala al Rifugio Nevea

Si ritorna al classico campo di gara sciistico primaverile da Sella Prevala a Nevea, la gara disputata alcuni anni addietro è ora ripresa sotto il titolo di « internazionale » dallo Sci Club Monte Tricorno di Trieste, che vuole così onorare la memoria del socio Giulio Pollitzer, rimasto vittima di una valanga nel 1929, sotto il Bilapee.

Il vallone di Prevala è forse il migliore campo di sci per primavera.

Tutti i Jettisti morenci, i ghilioni, sono scomparsi sotto il manto di neve che ricopre così parecchi metri di altezza ogni angolo ed ogni irregolarità. Anche dalla sella del Bilapee, sino a Rifugio Nevea, vi è in questa stagione molta neve, per cui la gara, che richiederà un paio di ore in discesa e quattro o cinque ore in salita, riuscirà certamente delle più combattute.

La prova, che ripetiamo è internazionale, si svolgerà domenica 3 maggio. L'adunata è fissata nel pomeriggio di sabato 2 a Rifugio Nevea. Domenica 3 maggio, ore 8.15, adunata ed appello dei concorrenti a Sella Monte Forato; ore 8.30 inizio della gara; ore 12.30 pranzo e premiazione a Rifugio Nevea.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dello Sci Club Monte Tricorno, Trieste, via XX Settembre N. 5 e si chiudono alle ore 24 del 30 aprile.

Le iscrizioni dovranno pervenire per il tramite della Società di Federazione per gli stranieri alla quale i concorrenti appartengono, accompagnate dalla tassa di iscrizione di lire 20 per ogni concorrente.

La Società organizzatrice provvederà al trasporto da Chiasso a Piani di Sotto dei concorrenti che arriveranno nei giorni 1 e 2 maggio, preannunciando il giorno e l'ora dell'arrivo.

A Sella Monte Forato, dove verrà data la partenza, non vi è alcun ricovero, i concorrenti dovranno perciò portare con sé i sacchi con le cose di cui abbisognano. Sono in palio per la gara: il « Trofeo Guido Pollitzer », premio definitivo da assegnarsi alla società della prima classificata, e la « Coppa del Canin », premio individuale, definitivo da assegnarsi alla concorrente meglio classificata.

Il tempo massimo verrà fissato dalla giuria, ad ogni modo non sarà minore della metà in più del tempo impiegato dal primo classificato.

Oltre alla classifica generale verrà fatta una classifica speciale per la « Coppa del Canin » (femminile).

## Torneo Coppa Brunetta

Istituto Commerciale-C. A. Biondi B 4 a 1

(I. p.) — La seconda giornata del torneo studentesco Coppa Brunetta, la riserva ai numerosi goliardi, intervenuti alla gara una vera e propria. Infatti i canarini dell'Istituto Commerciale impegnati nel difficile incontro con la volitiva ma disorganizzata compagine del Collegio hanno riportato una vittoria tanto significativa quanto clamorosa attraverso la quale gli azzurri del Biondi si sono dovuti difendere a denti stretti per non incorrere in una ancora più grave sconfitta.

L'addebi commercialista dato per battuto per otto alla vigilia ha profuso nella disputa ogni riposta energia per raggiungere l'ambizioso alloro e capovolgere così lo sfavorevole pronostico. Ogni suo reparto ha funzionato a dovere specie quello difensivo nel quale Marchi si è fatto sulle volte applaudire per i suoi tempestivi e sicuri interventi. Buona pure la mediazione la quale ha bravamente sorretto la linea attaccante nel suo incessante monologo in arte azzurra.

I collegisti a loro volta hanno completamente deluso per il gioco sconsolante e impreciso che per l'intera partita hanno svolto. L'unico reparto che a vero dire si sia salvato dal grigiore è stato quello centrale che più volte ha saputo ripianare i ripetuti attacchi dei canarini.

Discreto l'arbitraggio del geom. Biondi.

Il torneo seguirà oggi questi due incontri: Istituto B - Liceo Classico (ore 14); Istituto A - Liceo Scientifico (ore 10).

## Sul fronte dei liberi

OLIMPIA - ARDITA 1 a 1

L'Ardita scesa al calcidromo con tutte le intenzioni di ottenere una clamorosa vittoria sugli azzurri dell'Olimpia, ha dovuto rassegnarsi ad un niente di fatto. L'Olimpia presentandosi in campo rimangiata in ogni reparto e con Brusini e Feruglio infortunati dopo cinque minuti di gioco, ha svolto una difesa accanita e degna di orgoglio e deve anche al risultato al suo valoroso portiere che ha salvato in gioco pericolosi palloni difficilissimi e destinati sicuramente in rete. Il primo tempo segna la superiorità dei verdi che segnano con un gol al 15' e dopo azioni alterna la fine trova l'ardita per uno a zero.

Nella ripresa l'Olimpia parte a fondo e la sua linea di attacco funziona a dovere tanto che al 20' di gioco su passaggio di Toso è Desinan che segna imparabilmente. La fine trova le squadre alla pari dopo una battaglia accanita e senza quartiere.

I migliori in campo dell'Olimpia Paravano, Toso e Feruglio, dell'Ardita Lanzoni. Perfetto l'arbitraggio del geom. Biondi che ha tenuto in pugno la difficile partita.

TARCENTINA-COTONIFICIO UD. 1-3

L'Ardita scesa al calcidromo con tutte le intenzioni di ottenere una clamorosa vittoria sugli azzurri dell'Olimpia, ha dovuto rassegnarsi ad un niente di fatto. L'Olimpia presentandosi in campo rimangiata in ogni reparto e con Brusini e Feruglio infortunati dopo cinque minuti di gioco, ha svolto una difesa accanita e degna di orgoglio e deve anche al risultato al suo valoroso portiere che ha salvato in gioco pericolosi palloni difficilissimi e destinati sicuramente in rete. Il primo tempo segna la superiorità dei verdi che segnano con un gol al 15' e dopo azioni alterna la fine trova l'ardita per uno a zero.

Nella ripresa l'Olimpia parte a fondo e la sua linea di attacco funziona a dovere tanto che al 20' di gioco su passaggio di Toso è Desinan che segna imparabilmente. La fine trova le squadre alla pari dopo una battaglia accanita e senza quartiere.

I migliori in campo dell'Olimpia Paravano, Toso e Feruglio, dell'Ardita Lanzoni. Perfetto l'arbitraggio del geom. Biondi che ha tenuto in pugno la difficile partita.

TARCENTINA-COTONIFICIO UD. 1-3

L'Ardita scesa al calcidromo con tutte le intenzioni di ottenere una clamorosa vittoria sugli azzurri dell'Olimpia, ha dovuto rassegnarsi ad un niente di fatto. L'Olimpia presentandosi in campo rimangiata in ogni reparto e con Brusini e Feruglio infortunati dopo cinque minuti di gioco, ha svolto una difesa accanita e degna di orgoglio e deve anche al risultato al suo valoroso portiere che ha salvato in gioco pericolosi palloni difficilissimi e destinati sicuramente in rete. Il primo tempo segna la superiorità dei verdi che segnano con un gol al 15' e dopo azioni alterna la fine trova l'ardita per uno a zero.

Nella ripresa l'Olimpia parte a fondo e la sua linea di attacco funziona a dovere tanto che al 20' di gioco su passaggio di Toso è Desinan che segna imparabilmente. La fine trova le squadre alla pari dopo una battaglia accanita e senza quartiere.

I migliori in campo dell'Olimpia Paravano, Toso e Feruglio, dell'Ardita Lanzoni. Perfetto l'arbitraggio del geom. Biondi che ha tenuto in pugno la difficile partita.

TARCENTINA-COTONIFICIO UD. 1-3

L'Ardita scesa al calcidromo con tutte le intenzioni di ottenere una clamorosa vittoria sugli azzurri dell'Olimpia, ha dovuto rassegnarsi ad un niente di fatto. L'Olimpia presentandosi in campo rimangiata in ogni reparto e con Brusini e Feruglio infortunati dopo cinque minuti di gioco, ha svolto una difesa accanita e degna di orgoglio e deve anche al risultato al suo valoroso portiere che ha salvato in gioco pericolosi palloni difficilissimi e destinati sicuramente in rete. Il primo tempo segna la superiorità dei verdi che segnano con un gol al 15' e dopo azioni alterna la fine trova l'ardita per uno a zero.

Nella ripresa l'Olimpia parte a fondo e la sua linea di attacco funziona a dovere tanto che al 20' di gioco su passaggio di Toso è Desinan che segna imparabilmente. La fine trova le squadre alla pari dopo una battaglia accanita e senza quartiere.

I migliori in campo dell'Olimpia Paravano, Toso e Feruglio, dell'Ardita Lanzoni. Perfetto l'arbitraggio del geom. Biondi che ha tenuto in pugno la difficile partita.

TARCENTINA-COTONIFICIO UD. 1-3

Ma noi siamo convinti che i « canarini »

slincati come nelle due precedenti partite, potranno ancora farsi temere ed ammirare. Ed è questo che noi vogliamo e che ardentemente ci auguriamo.

## Torneo Coppa F. I. G. C.

BORAI GRANDE CORDENONS A 3-2

La partita si è svolta nel nostro campo, molto combattuta da ambo le parti. Nel primo tempo si nota una lieve superiorità del Borai grande, mentre nel secondo spetta al Cordenons.

Il gioco al secondo tempo diviene pesante e materiale: verso la fine il Cordenons poco deciso si lascia sfuggire, prima il vantaggio, poi il pareggio.

Molta gente assisteva alla partita, nonostante l'inclemenza del tempo.

## Campionato riserve dei Sestieri

COPPA FASCIO DI UDINE

OLIMPIA B - PASIAN DI PRATO 3 a 1

Le giovani riserve bianco-azzurre hanno iniziato sotto buoni auspici il campionato riserve indetto dalla Commissione Sportiva del Fascio di Udine, battendo nettamente la volitiva compagine del Pasian.

Magrado che la partita sia stata giocata per tutto il tempo sotto una pioggia incessante, ha avuto fasi interessantissime ed ha fatto rilevare la passione e la disciplina che anima questi giovani calciatori. Sino dall'inizio si è incontrata la superiorità degli uomini di Borsetto che con azioni imponenti a bello stile tecnico minacciavano seriamente la rete avversaria; il Pasian si difendeva a denti stretti e nella ripresa cele di schianto dando modo a Cosentino e Venzo di segnare inarrestabilmente.

L'Olimpia ha preso il campo nella seguente formazione:

Peressotto (capitano); Feruglio E. e Pillini; Marcorati, Tioni e Cosentini; Costantini, Sandrini, Michelutti, Venzo e Sartori.

## Scherma

L'esito delle gare Divisionali

Si sono chiuse le gare divisionali di scherma tra ufficiali del Presidio. Ecco l'esito delle gare:

Gare di fioretto: 1. cap. Castelli dott. Gio. Batt. dell'8.º Alpini; 2. ten. De Giorgio Alberto dell'8.º Alpini; 3. sottotenente Sordani Gavino; 4. sottot. Di Gennaro Giuseppe; 5. sottot. Pozzi Andrea; 6. capitano Jengo Mario.

Gare di spada: 1. cap. Castelli dott. Gio. Batt. dell'8.º Alpini; 2. ten. Babbini cav. Valentino del Battaglione Autoblindato di Colroipo; 3. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 4. capitano Aneschi cav. Aldo; 5. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 6. capitano Anna Giuseppe.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

Gare di sciabola: 1. ten. col. Federici cav. Pietro dell'8.º Alpini; 2. ten. col. Dabbeni cav. Ottorino; 3. ten. col. Karignani cav. Edoardo; seguono il signor Giuseppe Oliva, mazz. Visconti cav. Vincenzo e il cap. Aneschi Aldo.

## Il campionato riprende

## Montalcone - Udinese

(Udine, 26 aprile)

La morbosa aspettazione degli sportivi di tutta la provincia per l'attesissimo incontro che i concittadini dovranno sostenere con la bianca squadra del Cantiere, va ripiù accendendosi.

La lunga sosta del campionato imposta dalla serie delle partite azzurre conclusesi felicemente, ha infatti, maggiormente acuito gli animi degli appassionati del calcio, desiderosi di vedere all'opera la squadra del cuore in una vera e propria contesa garibaldina.

Non a torto quindi i solerti dirigenti dell'A. C. Udinese hanno creduto opportuno di sottoporre il bianco-neri a due consecutivi allenamenti: uno sostenuto domenica scorsa con il quadrato amici della Seregnissima ed un altro ieri con la battagliera unità cittadina dei Liberi: l'Ardita del primo Sestiere.

Ambidue i galoppi hanno naturalmente contribuito a dar assetto all'Udinese consolidandola come quadratura. In tal maniera essa si predispone ad ospitare domenica prossima, al calcidromo Moretti, l'andici di De Biasi. Il Montalcone è una vecchia conoscenza del pubblico udinese e memorabili sono rimaste le battaglie combattute per lunghi anni tra bianchi e l'anco-neri.

E' noto il fiero antagonismo che divide le avversarie di domenica prossima, ma è anche noto che tutti i loro urti sono stati improntati al più grande spirito di cavalleria. Sarà quindi altrettanto di quello che gli sportivi friulani — i quali si riveriranno certamente in massa al calcidromo di Viale Venezia — avranno modo di osservare tra pochi giorni.

Fare delle previsioni non è il caso. Il Montalcone, che sul proprio calcidromo così « udinese » è riuscito appena a chiudere alla pari, è sempre uno squadrone di grandi possibilità e quindi pericoloso per qualsiasi avversario.

Fare delle previsioni non è il caso. Il Montalcone, che sul proprio calcidromo così « udinese » è riuscito appena a chiudere alla pari, è sempre uno squadrone di grandi possibilità e quindi pericoloso per qualsiasi avversario.

Fare delle previsioni non è il caso. Il Montalcone, che sul proprio calcidromo così « udinese » è riuscito appena a chiudere alla pari, è sempre uno squadrone di grandi possibilità e quindi pericoloso per qualsiasi avversario.

Fare delle previsioni non è il caso. Il Montalcone, che sul proprio calcidromo così « udinese » è riuscito appena a chiudere alla pari, è sempre uno squadrone di grandi possibilità e quindi pericoloso per qualsiasi avversario.

Fare delle previsioni non è il caso. Il Montalcone, che sul proprio calcidromo così « udinese » è riuscito appena a chiudere alla pari, è sempre uno squadrone di grandi possibilità e quindi pericoloso per qualsiasi avversario.

Fare delle previsioni non è il caso. Il Montalcone, che sul proprio calcidromo così « udinese » è riuscito appena a chiudere alla pari, è sempre uno squadrone di grandi possibilità e quindi pericoloso per qualsiasi avversario.

Fare delle previsioni non è il caso. Il Montalcone, che sul proprio calcidromo così « udinese » è riuscito appena a chiudere alla pari, è sempre uno squadrone di grandi possibilità e quindi pericoloso per qualsiasi avversario.

Fare delle previsioni non è il caso. Il Montalcone, che sul proprio calcidromo così « udinese » è riuscito appena a chiudere alla pari, è sempre uno squadrone di grandi possibilità e quindi pericoloso per qualsiasi avversario.

Fare delle previsioni non è il caso. Il Montalcone, che sul proprio calcidromo così « udinese » è riuscito appena a chiudere alla pari, è sempre uno squadrone di grandi possibilità e quindi pericoloso per qualsiasi avversario.

Fare delle previsioni non è il caso. Il Montalcone, che sul proprio calcidromo così « udinese » è riuscito appena a chiudere alla pari, è sempre uno squadrone di grandi possibilità e quindi pericoloso per qualsiasi avversario.

Fare delle previsioni non è il caso. Il Montalcone, che sul proprio calcidromo così « udinese » è riuscito appena a chiudere alla pari, è sempre uno squadrone di grandi possibilità e quindi pericoloso per qualsiasi avversario.

Fare delle previsioni non è il caso. Il Montalcone, che sul proprio calcidromo così « udinese » è riuscito appena a chiudere alla pari, è sempre uno squadrone di grandi possibilità e quindi pericoloso per qualsiasi avversario.

Fare delle previsioni non è il caso. Il Montalcone, che sul proprio calcidromo così « udinese » è riuscito appena a chiudere alla pari, è sempre uno squadrone di grandi possibilità e quindi pericoloso per qualsiasi avversario.

Fare delle previsioni non è il caso. Il Montalcone, che sul proprio calcidromo così « udinese » è riuscito appena a chiudere alla pari, è sempre uno squadrone di grandi possibilità e quindi pericoloso per qualsiasi avversario.

Fare delle previsioni non è il caso. Il Montalcone, che sul proprio calcidromo così « udinese » è riuscito appena a chiudere alla pari, è sempre uno squadrone di grandi possibilità e quindi pericoloso per qualsiasi avversario.

Fare delle previsioni non è il caso. Il Montalcone, che sul proprio calcidromo così « udinese » è riuscito appena a chiudere alla pari, è sempre uno squadrone di grandi possibilità e quindi pericoloso per qualsiasi avversario.

Fare delle previsioni non è il caso. Il Montalcone, che sul proprio calcidromo così « udinese » è riuscito appena a chiudere alla pari, è sempre uno squadrone di grandi possibilità e quindi pericoloso per qualsiasi avversario.

Fare delle previsioni non è il caso. Il Montalcone, che sul proprio calcidromo così « udinese » è riuscito appena a chiudere alla pari, è sempre uno squadrone di grandi possibilità e quindi pericoloso per qualsiasi avversario.

Fare delle previsioni non è il caso. Il Montalcone, che sul proprio calcidromo così « udinese » è riuscito appena a chiudere alla pari, è sempre uno squadrone di grandi possibilità e quindi pericoloso per qualsiasi avversario.

Fare delle previsioni non è il caso. Il Montalcone, che sul proprio calcidromo così « udinese » è riuscito appena a chiudere alla pari, è sempre uno squadrone di grandi possibilità e quindi pericoloso per qualsiasi avversario.

Fare delle previsioni non è il caso. Il Montalcone, che sul proprio calcidromo così « udinese » è riuscito appena a chiudere alla pari, è sempre uno squadrone di grandi possibilità e quindi pericoloso per qualsiasi avversario.

Fare delle previsioni non è il caso. Il Montalcone, che sul proprio calcidromo così



## ALTRA CRONACA CITTADINA

## ... i fieri alpini son tornati

Stamane alle 8.35 è giunta la lunga tratta che ha ricevuto in Friuli i più caldi saluti dell'esercito. I soldati sono reduci dalla imponente armata di Genova.

La stanchezza per il lungo viaggio durato 13 ore, non aveva per nulla fiaccato il marziale ardore dei nostri scampioni che avevano ancora negli occhi la indimenticabile visione di Genova, la Superba, e delle grandiose accoglienze ad essi tributate.

Agli ordini del Comandante della Sezione di Udine cav. capitano Bonanni, poiché il generale co. comm. Ronchi era sceso a Codroipo, gli alpini, tutti adorni di fiori, di distintivi e di fiocchi, con le squallide fanfare e i verdi gagliardetti in testa, si sono incamminati cantando le loro vecchie canzoni belliche, e per via Roma, via Carducci, via Vittorio Veneto, sono giunti in piazza Vittorio Emanuele salutando con viva simpatia dai passanti che in breve si affollarono lungo il percorso. In piazza si ruppero le righe e in attesa di partire per le loro case a Trieste, a Taranto, a Genova, in Carnia e a San Daniele, hanno recato la loro gaia animazione nei pubblici ritrovi.

## Il lavoro della Trattoria Comunale

Anche ieri, come in tutte le eccezionali occasioni, si sono riaffermate l'utilità ed il perfetto attrezzamento della Trattoria Comunale. Infatti nelle ore del meriggio furono serviti ben 1000 pranzi con rapidità e piena soddisfazione dei commensali tra cui 1000 giovani Camice Nere. Il Commissario dell'O. N. Balilla prof. Lasciolli, ebbe ad esprimere vivi elogi al Presidente dott. Ferrario e agli instancabili direttori cav. uff. dott. Virginio Doretto e signor Giovanni Bonoris, al segretario signor Roussel e a tutto il provetto personale.

## Il Coro del Dopolavoro di Passons all'Università Popolare Triestina

E' con la più viva soddisfazione che portiamo a conoscenza dei nostri lettori il successo lusinghiero che ha riportato il Coro del Dopolavoro di Passons, diretto dall'estimo maestro A. D. Cremaschi, domenica 19 u.s. nella esecuzione di canti e villotte fatta nella spaziosa e magnifica sala del Littorio.

Numerose, spiccate autorità, ed affollatissimo colto pubblico gravita la sala, desideroso di ascoltare, di ridire i suggestivi canti friulani.

Il programma conteneva ben 20 dei nostri migliori canti, scelti con fine accorgimento artistico, fra i popolari e quelli scritti dallo Zardini, dall'Escher, dal Marzullini, dal Candotti, dal Ghezzi, dal Garzanti, dal Conti, dal Ricci e di Pozzo. E tutti riscosero frenetici applausi con richiesta di bis. Onde non affaticare troppo il Coro però, solo di quattro venne concessa la replica.

Il Coro destò interesse per le buone voci di cui esso è formato, per l'intonazione, per l'affiatamento ed equilibrio, per la chiara dizione delle parole. Dal lato interpretativo fu assai apprezzata la giusta misura di colorito e nell'espressione giusta delle frasi contenute nelle singole composizioni. Ne passò inosservato tutto il merito personale che ne può derivare al maestro Cremaschi per avere ottenuto una esecuzione così calda, così equilibrata, e degna di corporazioni formate da veri cantori e non da semplici e buoni orecchianti.

Agli eroici applausi del pubblico si unirono le più calde lodi di distinti musicisti ed autorevoli personalità. Anche la stampa nella recensione della più solennissima festa folcloristica ha parole di sincera lode per il Maestro Cremaschi e per il Coro di Passons.

Anche in questa occasione, Trieste si è dimostrata larga di ospitalità, di attenzioni. La direzione dell'U. F. con a capo l'illustre prof. Marino Scambathy, fu di una gentilezza senza limiti, nulla trascurando perché nel cuore dei componenti il Coro rimanesse il più caro ricordo del pomeriggio passato a Trieste.

## Friulani premiati dalla R. Accademia d'Italia

Con la detto in altra parte del giornale, nella solenne seduta della Reale Accademia d'Italia furono ieri assegnati vari contributi ed impresse e pubblicazioni di scienza, di lettere, d'arte e ben cento e dieci premi d'incoraggiamento.

Fra coloro cui furono assegnati contributi troviamo il friulano prof. Ardito Desio della R. Università di Milano per lo studio scientifico della regione di Cufra gli furono assegnati lire 20.000.

Fra i cento e dieci premi d'incoraggiamento, troviamo la Deputazione Friulana di Storia Patria con lire 3.000.

## Greta Garbo donna sfinge

L'ardente femminilità, la strana bellezza, l'irresistibile fascino, l'incantevole biondo di Greta Garbo, l'artista somma dello schermo, gli ha procurato in una recente votazione di nomi il nomignolo di «donna sfinge», poiché la grande attrice ha un'arte che non è imitabile, ha una personalità propria, ha un gesto ed uno sguardo interpretativo tutto speciale. Greta Garbo, in ogni interpretazione cambia carattere, ma rimane sempre la donna passionale, la donna che vuol vivere d'amore.

La celebre casa Metro Goldwyn Mayer, ha lanciato in questi giorni in Italia, un altro capolavoro della grande stella, che sarà l'ultimo di questa stagione, è un film che sta riportando ovunque il più entusiastico consenso ed il più trionfale successo, come da recensioni cinematografiche (leggi «Corriere della Sera» del 27 marzo) il grande spettacolo sonoro fuori classe Serie d'oro porta il titolo di «Anna Christie» ed è tratto dal dramma di Eugene O'Neill: è il romanzo di una naufraga della vita che ritrova col fascino del mare infinito e dell'amore sconfinato, la sua anima giovanile.

«Anna Christie» con Greta Garbo è lo spettacolo eccezionale annunciato per domani, giovedì, in premiera, al Cinema Teatro Eden di Udine.

## Pe l'ammasso bozzoli

## Una circolare di S. E. Acerbo

Con circolare in corso il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, on. Acerbo, ha rivolto un caldo invito agli istituti speciali di Credito, alle Casse di Risparmio ed ai Monti di Pietà di prima categoria perché diano largo sviluppo alle operazioni di finanziamento degli essiccatoi cooperativi bozzoli nella prossima campagna serica, onde siano posti in grado di concedere congrue anticipazioni ai bachicoltori che depositano presso gli essiccatoi stessi il prodotto dell'annata; e contemporaneamente ha invitato gli Istituti a tenere presente l'opportunità che il tasso di interesse del finanziamento sia determinato nella misura più bassa possibile.

## Un concerto

L'Unione Italiana Ciechi, che sempre dimostra una indefessa attività nelle sue organizzazioni, indice per lunedì 27 aprile alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, un interessante concerto per piano e canto, di cui daremo il programma. I biglietti si possono acquistare fin da oggi presso la sede in via Bartolini 1, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, al prezzo di lire 6.

In oppresso gli Essiccatoi stessi il pro-

## Una..... suonata

Sono passati i bei tempi in cui la notte, specialmente se argentata dalla romantica e melensa luna, attraeva i molti menestrelli e i vari piagnucolosi pierrots... in borghese, sotto la finestra della bella e sospirata ragazza, per sgocciolare sulle chitarre e sui mandolini le patetiche canzoni d'amore.

Sono passati, abbiamo detto, quei tempi ma si trova ancora qualcuno che, anche se la notte non è delle più invitanti, è preso dal desiderio, in ore generalmente poco opportune, di rompere... il sonno ai tranquilli cittadini.

Meno male, però, che c'è sempre qualcuno che pensa ad interrompere quelle passatiste sciocchezze che sono le serenate: e questo qualcuno è la ronda, istituita appositamente, per rompere e reprimere sul nascere qualsiasi tentativo del genere.

E tale Giuseppe Gasperi di Antonio, di anni 25, dimorante in via Bertaldia, 23, sorpreso con alcuni amici alle ore 1.20 in piazza Mercatino, mentre con voce piuttosto alta, per l'ora inoltrata, cantava alcune canzoni accompagnandosi con la chitarra, è stato messo in contravvenzione.

E siamo certi che quella interruzione non ha dispiaciuto ai dormienti.

## Una sequela di fulmini

Devastazioni - Un morto - Ragazzetto ucciso e sua madre ferita - Mucca uccisa - Altri feriti

Abbiamo da San Daniele 22:

Durante il temporale che si è abbattuto furioso in questa zona dalle ore 16.30 alle 18 di ieri, l'altro, una serie di fulmini si è abbattuta contro le cose e le persone, portando il tutto in una già provatissima famiglia della frazione di Rodeneo Basso.

Parliamo della famiglia eredi Cosolo fu Agostino. Qui la folgore ha iniziato la sua opera distruttrice nel tetto della casa, distruggendolo in parte, e quindi è discesa sulla linea delle finestre dei piani primo e terreno facendo una larghissima breccia nel muro perimetrale, il cui sassi vennero lanciati con violenza inaudita nel campo retrostante per un raggio di circa venti metri e su tutti i mobili della stanza da letto.

E' disceso quindi in cucina ove se ne stavano due donne, una intenta a cucire e l'altra a sgranare fiammiche, e tre ragazzi, colpiti a morte uno di questi, Mario Cosolo fu Agostino, di anni 6, e ferendo non tanto gravemente la madre Clementina Piccoli.

Uscì quindi dalla cucina e penetrò, pur senza lasciare alcun segno nei muri, nella stanza ove stavano una mucca e due pecore, uccidendo sul colpo la mucca, mentre le pecore rimasero illese.

Sali quindi di nuovo al primo piano per sventare completamente il telaio della finestra di una seconda stanza da letto, fondendo la ferramenta del telaio. Si abbatté lungo la scala in pietra che dal piano terra porta ai piani superiori, lesionando gravemente alcuni gradini e devastando il passamano. E' continuò la sua furia demolitrice contro un'altra in costruzione dello stesso fabbricato, stradicando il pilastro in cemento armato di una porta e abbattendo finalmente un muro perimetrale di angolo. I pezzi di sasso ed i calcinacci lanciati al-

l'impazzata dal fulmine, ferirono leggermente due muratori ed un manovale che stavano lavorando nell'ala di fabbricato in costruzione.

Probabilmente lo stesso fulmine o il suo gemello, si abbatté sul fabbricato di proprietà di Gino Michelutti, distante circa 100 metri dal primo, mandando in frantumi una colonna in muratura del portone d'ingresso producendo quindi un grosso buco nel muro d'angolo del fabbricato. Appiccò il fuoco all'ala ove stavano accatastate varie balle di paglia e canne di granoturco.

Penetrò in cucina dopo avere divelto e gettato a terra il telaio di una finestra; salì ai piani superiori ove rovinò i soffitti e mandò in frantumi tutti i vetri delle finestre, e se ne andò insatolato ospite.

L'incendio, per fortuna lieve, venne prontamente domato dai famigliari e dai compaesani accorsi alle grida di soccorso delle due famiglie colpite.

Nei dintorni del paese, altri fulmini polverizzarono vari pali di sostegno dell'energia elettrica, mandando alcuni pezzi di legno a cadere a grande distanza.

L'impressione lasciata in paese dalla furia del temporale è grandissima e la pietà di tutti è rivolta verso la giovanissima creatura così tragicamente strappata alla vita.

Durante lo stesso temporale, un altro fulmine si scaricò sull'abitazione dell'agricoltore Valentino Di Fanti, a Pozzalis, penetrando la camino; lanciò a terra tramortito il vordiano Riccardo, figlio del Di Fanti.

A prima vista si credette che il giovane fosse stato colpito a morte. Più tardi, invece, grazie anche alle cure del dott. Pozzi, medico del Comune, prontamente accorso, rinvenne e poté essere dichiarato fuori pericolo.

Lotteria senza permesso

A Martignacco, in occasione della tradizionale sagra annuale, si era portata la girovaga Maria Flaibani, fu Albino, dimorante a Oderzo allestendo in un angolo di una via, una lotteria rudimentale i cui premi, consistevano in genere, in portafoglio di latta e di vetro.

Chi desiderava tentare la fortuna, comprava i biglietti messi in vendita a 20 centesimi l'uno. Ma capitavano sul posto carabinieri, i quali constatato che la Flaibani non era in possesso della necessaria licenza le elevarono la contravvenzione e le sequestrarono la merce.

Furto di pennuti

All'agricoltore Francesco Ronco fu Bernardino, di anni 40 da Tavagnacco, ignoti ladri hanno rubato 10 galline che si trovavano nel cortile aperto, sopra delle lenzuola.

Un furto analogo è stato commesso in via Cimitero 1, ai danni di certo Ottavio Toso fu Sabie di anni 45, ai quali gli ignoti rubarono nottetempo dal pollaio 12 galline.

Meduno

L'arresto del segretario della Cassa Rurale

AMMANCHI PER 120.000 LIRE

(24 ore telefonico) - Ieri i Carabinieri hanno tratto in arresto certo Giacomo De Nardo segretario della Cassa Rurale di Presutti.

La notizia ha fatto molta impressione. Si parla di ammanchi per 120 mila lire. E' stata operata una perquisizione che però non ha dato risultati.

BIMBI

TOPOLINO

vi aspetta per farvi divertire

al CECCHINI dalle ore 18 in poi

## CRONACA MESTA

## Funebri Formenton

Alle ore 10 di ieri mattina, furono celebrati i funerali del concittadino Ruggero Formenton, spentosi nella ancor giovanità di anni 32.

Numerosi cittadini e parecchie signore in granaglie ne accompagnarono la salma all'ultima dimora, si che i funerali riuscirono imponenti anche per le molte corone inviate da parenti ed amici.

Sui nastri leggiamo le seguenti dediche: Giuseppe Del Negro e fratelli - Santi e Giovanni - Gli amici al caro Ruggero - Gino e amico del padre - Un gruppo di amici - Gli amici del padre - Sulla bara venne posto un ricco cuscino di fiori inviato dalla mamma e lei presso fu appesa una corona della mamma, del papà e del fratello.

Dalla camera ardente fino al carro funebre, la salma fu portata a spalle dai signori Angelo Viozza, Amos Mansutti, Francesco Mantovano ed Umberto Bui-foni, tutti amici del caro Estinto, gli stessi che poi ressero i cordoni.

Seguiva la bara il padre sig. Oreste, il fratello Mio, parenti, amici. Vera anche una rappresentanza di fanciulle del Bambin Gesù e dall'Orfanotrofio di via Rivis. Le esequie furono celebrate nella Chiesa del Pio Luogo, con accompagnamento di archi e d'organo.

In cimitero la salma fu inumata in luogo riservato.

Condolganze alla famiglia.

## Funebri Pagnutti

Solenni riuscirono le onoranze funebri tributate alla salma del signor Giovanni Pagnutti, ottantenne, che fu per molti anni impiegato presso la locale Cassa di Risparmio. Il mesto corteo si formò domenica alle 14 avanti l'abitazione dell'Estinto in via Marangoni 27, per poi dirigersi verso la chiesa di San Nicolò ove, con accompagnamento d'organo vennero celebrate le esequie. In chiesa prestò pure servizio la «Schola Cantorum».

Avevano inviato corone: i nipoti - La famiglia Cruciani - La Cassa di Risparmio di Udine.

Sul carro funebre, recante la bara, fu posta una bella corona inviata dalla moglie e dai figli.

Reggevano i cordoni i sigg.: Caneva Ariodide, Orgnani Martina, Ferrini, direttore della Cassa di Risparmio di Udine, Domini, segretario del Monte di Pietà.

Seguivano la bara i famigliari, molti amici e conoscenti, parecchi impiegati del Comune, dove un figlio dell'Estinto, signor Gino Pagnutti è capo dell'Ufficio Stato Civile, e molte signore in granaglie.

Notata la presenza dell'illmo sig. Podesta.

Finite le esequie in Chiesa, il mesto corteo si ricompose e si diresse per il Campesino: ove la salma venne inumata.

Alta memoria dell'Estinto un mesto saluto, ai famigliari le nostre condolganze.

## Beneficenza a mezzo della «Patria»

I signori rag. cav. Fausto Bida, Enrico Menazzi, geom. Egidio Lesa, Andrea Pascoli, Angelo Croattini, Sisto Tavano, ing. Giuseppe Valle, Dorini Serafino, Reno Trojan, Silvio Martinis, Lino Divora, Angelo Pagnani, Valentino Olivo, Antonio Casella hanno raccolto lire 140 per una corona in omaggio al compianto Ruggero Formenton. Il cionzo di lire 65 è stato erogato a mezzo della «Patria» al RIFUGIO BAMBIN GESU'.

ORFANE DI VIA RIVIS. - In memoria di Ruggero Formenton: dottor Ardicio Trebbi 5. - In memoria di Giovanni Pagnutti: lo stesso 5.

## UDINE

tra le prime città d'Italia, potrà ammirare al Cinema Eden fra giorni

## Le luci della città

Il capolavoro sommo, scritto, diretto, musicato ed interpretato dal celebrato

## Charlie Chaplin

## Grandi Magazzini

## Soc. A. MILANI

UDINE - Via Paolo Sarpi, 12 - UDINE

## Grande Assortimento Stoffe a prezzi nuovi

## Sciropo Pagnano

LIQUIDO - POLVERE - CACHETS

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

È la più antica, mai superata, né eguagliata dalle cure naturali.

FIRENZE

Via Pandolfi, 18

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Dir. 1912 DOMENICO DEL BIANCO

CONGREGAZIONE DI CARITA'. - In memoria di Lodovico Degani: Angelo Pagnani 10. - In memoria di Giovanni Pagnutti: Famiglia Orgnani-Martina 50; Domenico e Luigia Garlati (negozio Delsar), 10. SOCIETA' INFANZIA. - In memoria di Giovanni Pagnutti: Raffaele Siccoli 5.

CASA DI RICOVERO. - In memoria di Elisa Mucelli Zancani: cav. Enrico Peruzzi e sorella Emma 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. - In memoria di Ruggero Formenton L. 85 (vedi cronaca mesta).

## AVVISI ECONOMICI

## FITI

AFFITTANSI 1. giugno 3 stanze pianterreno ingresso da via Grazzano 5. Rivolgarsi al N. 1.

AFFITTANSI appartamento ammobiliato fuori porta. Casseta 65 UPI Udine.

TARCENTO affittasi appartamento ammobiliato annualmente o stagione. Scrivere Casseta 63 UPI Udine.

## COMMERCIALI

VENDESI via Friuli fabbricato vani 16. Utile netto settemila. Sessantacinquemila. Scrivere Casseta 67 UPI Udine.

PERIFERIA vendesi causa partenza villetta nuova otto vani comfort, ottocento mq. scoperto. Settantamila. Scrivere Casseta 67 UPI Udine.

VENDESI gruppo case civili con scoperto, base 10 per cento utile netto. Totale trecentomila. Scrivere Casseta 67 UPI Udine.

PATRONATO Scolastico San Daniele del Friuli, vende macchina cinematografica perfetto ordine. Rivolgarsi al presidente signor Davide Peressutti.

## DIRETTORI DI CLINICA

CONFERISCONO A LO

## ISCHIROGENO

IL PRIMO POSTO fra i RICOSTITUENTI

Malgrado l'offerta di tanti rimedi che tendono allo stesso scopo terapeutico, io ho conservato fiducia immutata nell'ISCHIROGENO.

Prof. LUIGI PHILIPPSON

Direttore della Clinica Dermatologica nella R. Università di Palermo

Per i suoi benefici e salutaris effetti, il suo ISCHIROGENO è di reputazione così assicurata, che fra i rimedi tonico-ricostituenti, lo preferisco anche per le persone di mia famiglia.

Prof. ERASMO SCIMENI

Direttore della Clinica Ocultaria nella R. Università di Messina

Tali solenni affermazioni offrono la maggiore sicurezza a chi usa l'ischirogeno del ricupero completo e sollecito della salute.

Si deve preferire nei casi di neurastenia, anemia, clorosi, alcune forme di paralisi, malattie spinali, sterilità, impotenza, dispepsia atonica, inappetenza, indebolimento di vista ed in tutte le forme di esaurimento. Agisce energicamente nei postumi delle febbri di malaria, influenza ed in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

L'uso giornaliero procura:

Forza - Benessere - Salute!!!

Una bottiglia Ischirogeno normale costa L. 11,40 - Una bottiglia minisale L. 47,50. E' in libera vendita in tutte le farmacie d'Italia.

## FABBRICHE

## TELERIE

## E. FRETTE E C.

## MONZA

## TELE

## TOVAGLIE

## BIANCHERIE

## CORREDI

## CATALOGO

## ARTICOLI

## "OCASIONE"

## GRATIS

## A RICHIESTA



## Il bravo coltivatore di granoturco...

..... sparge il Nitrato di Soda almeno due volte. I primi 100 chili per ettaro subito dopo la nascita, quando le piantine hanno emesso la terza foglia. Altri 100 chili per ettaro al momento della rincalzatura, e quando dispone dell'irrigazione, aggiunge ancora 100 chili per ettaro spargendoli poco prima che la fioritura s'appalesi.

## NITRATO di SODA

In uso da più di un secolo presso cinque generazioni di agricoltori